

# UN INEDITO TRATTATO DI MATERIA MEDICA DI GIULIO CRESCIMBENI

Enrico Cevolani – Stefano Arieti<sup>(1)</sup>

## LA SOCIETÀ MEDICA CHIRURGICA DI BOLOGNA

La Società Medica Chirurgica di Bologna, che ha sede nel Palazzo dell'Archiginnasio dal 1841, fu fondata nel 1802 e fu riconosciuta dal Governo Napoleonico nel 1805. Nel 1811, a seguito della riforma degli Istituti Culturali promossa dal Governo Italico, i soci decisero di sospendere l'attività scientifica che sarà ripresa, in epoca pontificia, nel 1823. Alla rinata Società Medica furono affidati compiti istituzionali succedanei a quelli delle autorità sanitarie pontificie, come la ripresa della vaccinazione antivaiolosa sospesa nel 1815. A favore dei poveri, mancanti di qualsiasi assistenza sanitaria, fu istituito un Consultorio in cui i bisognosi potevano essere visitati e curati, ricevendo gratuitamente i farmaci necessari. Questa attività giunse sino all'inizio del Novecento, ben oltre, quindi, la Legge di Sanità del 1888 che demandava ai Comuni l'assistenza.

La Società, però, promosse sempre con grande attenzione l'aggiornamento culturale dei propri iscritti, istituendo un Gabinetto di Lettura che troverà adeguato spazio solo nel 1840, quando la Società venne accolta nei locali del Palazzo dell'Archiginnasio, che tutt'ora occupa. Il Gabinetto di Lettura (*Fig. 1*) si presenta, oggi, forse come la più importante Biblioteca d'Italia per numero di riviste mediche del XIX secolo conservate e ricevute per scambio della rivista della Società, il famoso *Bullettino delle Scienze Mediche*, la cui pubblicazione avviene ininterrottamente dal 1823. Accanto a questo patrimonio vanno ricordati, anche, i circa 20.000 opuscoli a stampa e i manoscritti, fra i quali primeggia il codice della fine del XIV secolo con l'*Anathomia* di Mondino de' Liuzzi, forse il codice più antico che ci tramanda questa importantissima opera (*Fig. 2*); tra i manoscritti i tre faldoni che conservano opere inedite di Giulio Crescimbeni, fra cui un trattato di *Materia Medica*<sup>(2)</sup>.

## LA VITA DI GIULIO CRESCIMBENI

Giulio Crescimbeni nacque a Selva Malvezzi (Bologna) il 7 marzo 1792 da Filippo, medico chirurgo e Aretusa Benfenati.

---

<sup>(1)</sup> Professore a contratto di Storia della Medicina e Antropologia Medica Alma Mater Studiorum Università di Bologna

<sup>(2)</sup> I manoscritti conservati, oltre al "Trattato di Materia Medica", sono: Appunti di lezioni dell'istruzione secondaria ricevuta da Crescimbeni; Appunti di lezioni universitarie o di libri relativi a materie di insegnamento dei corsi universitari; Traduzioni di opere quali il Trattato di Anatomia Comparata di G. C. Carus; Lettere varie; Il diario relativo ai suoi pazienti in S. Giovanni in Persiceto del 1828; Appunti relativi alla terapia in varie affezioni; un quaderno con indicazioni terapeutiche.



*Fig. 1 – Sala Tommasini, Società Medica Chirurgica di Bologna, qui sono custoditi i manoscritti di Giulio Crescimbeni studiati.*

Entrò nel 1805, grazie a un prozio paterno, Pasquale Rusconi, nel Seminario Arcivescovile. Dopo tre anni si iscrisse al corso di chirurgia della Facoltà di Medicina e Chirurgia dell'Università di Bologna, dove acquisì la laurea in Chirurgia nel 1813. Nel settembre dello stesso anno si recò a Milano, aspirando ad un posto di chirurgo d'armata e sostenuti gli esami fu nominato, dapprima, chirurgo nell'Ospedale di S. Ambrogio, poi nel reparto dei dragoni sino al 4 maggio 1814. Nell'anno successivo, come chirurgo dell'11° reggimento, seguì l'Armata di Gioacchino Murat sino al Regno di Napoli. Lì fu fatto prigioniero e deportato in Ungheria, dove restò sino al dicembre 1815 curando non solo oltre 300 ufficiali di sventura, ma, anche, infermi civili. Restituito alla libertà e attratto dalla fama di Giacomo Tommasini, allora clinico medico nella Facoltà di Medicina e Chirurgia di Bologna, si iscrisse a questa, laureandosi in Medicina nel 1819.

## **CRESCIMBENI ALLIEVO DEL TOMMASINI E PRESIDENTE DELLA SOCIETÀ MEDICA**

Allievo di Giacomo Tommasini fu uno strenuo difensore della “Nuova Dottrina Medica Italiana”. Questo costrutto del parmense si basava sulle teorie vitalistiche dello scozzese Brown che in Italia furono sostenute da Giovanni Rasori e da Giuseppe Antonio Testa. Fu l'ultimo dei tentativi, nati fra la fine del XVIII secolo e l'inizio del XIX, di creare un sistema, il più perfetto possibile, che contenesse la spiegazione di tutti i fenomeni patologici. Tra il 1833 e il 1837 Crescimbeni curò l'edizione di tutte le opere di Tommasini, che furono pubblicate in dieci volumi presso la Tipografia Olmo e Tocchi. Probabilmente è grazie a Crescimbeni che la Biblioteca della Società possiede tredici

cartoni contenenti materiale vario manoscritto di Tommasini, che vanno ad integrare il grande Fondo del medico parmense conservato alla Biblioteca Palatina di Parma.

Crescimbeni fu eletto presidente della Società Medica Chirurgica nel 1828 (Fig. 3), ma, poco dopo, fu colpito da una grave malattia di cui, purtroppo, nulla sappiamo. Per questo, sempre nello stesso anno, accettò la condotta e il primariato dell'Ospedale di San Giovanni in Persiceto, dove rimase per oltre quarant'anni<sup>(3)</sup>.

## LE OPERE DEL CRESCIMBENI

Publicò le seguenti opere: *Analisi d'alcuni fatti di medicina chirurgica finora non abbastanza apprezzati e considerazioni intorno al metodo ectrotico per la cura del vajuolo, memoria prima pe' fondamenti d'un nuovo trattato d'Istituzioni di Chirurgia* (1827); *Lettere intorno ad alcune esperienze fatte con l'acetato di piombio* (1831); *Vita ed elogio di Francesco Maria Coli* (1831); *Saggio intorno ai caratteri ed agli esiti della infiammazione de' sistemi sanguifero, linfatico e nervoso* (1831, opera premiata dalla Società Medica Chirurgica con 15 zecchini d'oro); *Considerazioni patologico-terapeutiche intorno alle procidenze dell'utero e della vagina* (1832); *Sopra un caso di idrofobia* (1838/1839); *Sperienze sugli animali coll'acido idrocianico* (1838); *Sull'uso endermico del tartrato stibiato* (1839); *Tavola sinottica e comparativa del peso assoluto del corpo di alcune donne, prima e dopo il bagno ad acqua, del peso assoluto del corpo di alcuni uomini, prima e dopo il bagno a vapore* (1840); *Parere intorno all'istituzione di una nuova risaia nel territorio di Nonantola* (1842); *Intorno all'utilità di esplorare i visceri del basso ventre per istituire la diagnosi e regolare la cura delle malattie di petto* (1843); *Sulle uova delle eclissi* (1843); *Ragionamento del preclarissimo sig. dottor Giulio Crescimbeni sul Commentario di Marcello Malpighi scritto da Gaetano Atti ed alcune parole relative del celebre prof. Antonio Alessandrini* (1847?); *Sull'azione dei rimedii: lettera del dottor Giulio Crescimbeni al signor*

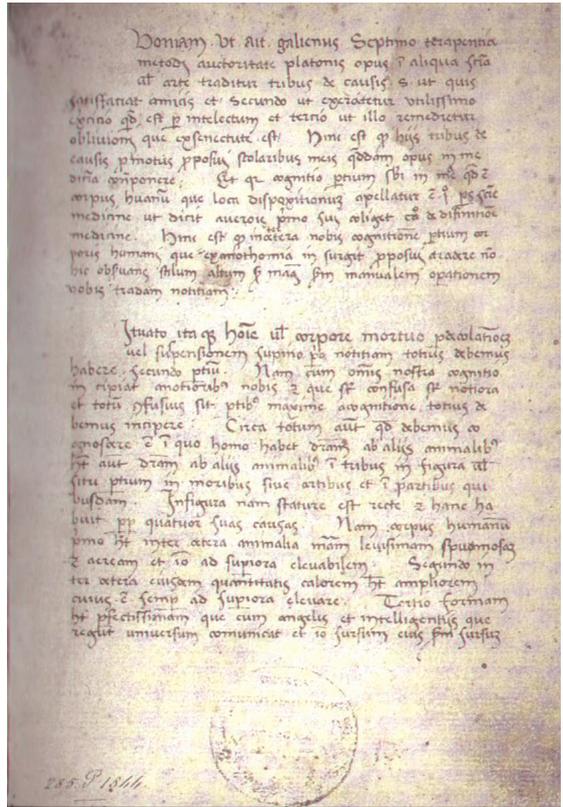


Fig. 2 – Incipit del manoscritto del Trattato di anatomia di Mondino de' Liuzzi (1316).

<sup>(3)</sup> Cfr. AA.VV., *Primo Centenario della Società Medica Chirurgica di Bologna*, Bologna, 1924, p. 323.

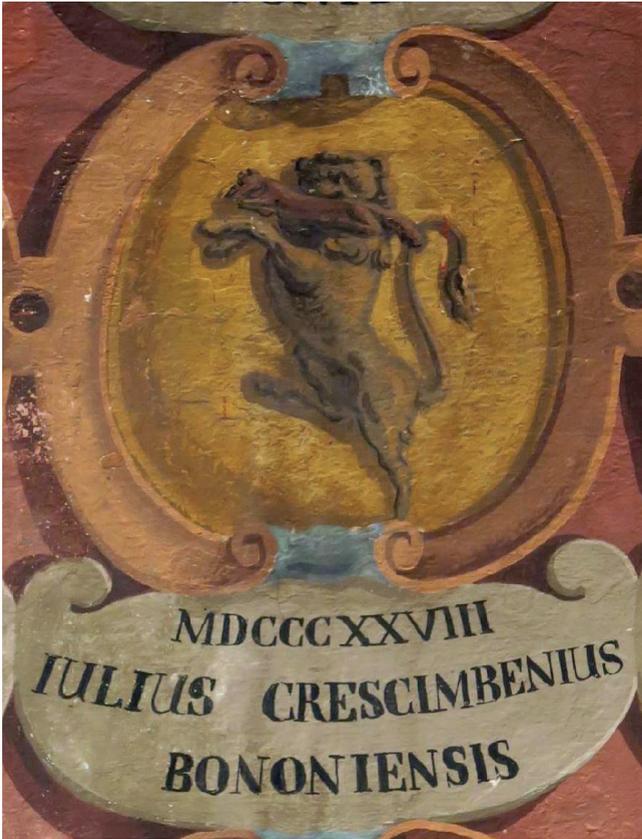


Fig. 3 – Lo stemma di Crescimbeni presso la Società Medica Chirurgica di Bologna. È riportato l'anno di sua presidenza: 1828.

dottor Giovanni Polli (1856); *Liquidazione dei conti correnti tra il dott. Giulio Crescimbeni ed il dott. Giovanni Franceschi professore di igiene e materia medica nella Pontificia Università di Bologna* (1857); *Esperienze sulla coagulazione del sangue. Lettera al dott. G. P.* (1860); *Corrispondenze. Intorno al commentario medico-legale: l'uomo ed i codici, del dott. G. L. Gianelli; risposta del dott. Giulio Crescimbeni alla lettera dell'avvocato Giuseppe Pellegrini* (1861); *Corrispondenza. Alli Egregi editori del Politecnico* (1861)<sup>(4)</sup>; *Sulla vitale elettromozione: pensieri di Giulio Crescimbeni* (s.d.).

## IL TRATTATO DI MATERIA MEDICA

Di questo scrittore dotto e fecondo, di cui ci si ripromette un ulteriore approfondimento, in quanto non sufficientemente studiato e inquadrato nell'evoluzione della medi-

<sup>(4)</sup> Cfr. BARAL S., *Il frenologo in tribunale. Nota per una ricerca sul caso italiano*, in *Criminocorpus. Folie et justice de l'Antiquité à l'époque contemporaine*, articles, mis en ligne le 01 juin 2016; consultato il 12 novembre 2016. URL: <http://criminocorpus.revues.org/328>.

cina bolognese della prima metà del XIX secolo, si è presa in considerazione l'opera inedita *Materia Medica* (Fig. 4). Si tratta di un manoscritto di circa 500 pagine. È costituito da tre parti: la prima, composta da tre fascicoli (i primi due numerati da 1 a 93 e il terzo da 1 a 11, poi altre 6 pagine non numerate), affronta argomenti generali<sup>(5)</sup>; la seconda pare un abbozzo di un'opera consimile, ma che poi non fu proseguita e consta di 16 fascicoli n.n.<sup>(6)</sup>; la terza e ultima parte prende in rassegna 102 sostanze da utilizzarsi in terapia (si va dall'aconito alla china, dall'elleboro al lauro-ceraso, dal malambo al solfato di potassa, alla valeriana).

Significativa è l'introduzione a questa opera in quanto Crescimbeni attribuisce enorme importanza alla *Materia Medica* quando afferma che «*La medicina [era] anticamente divisa in cinque dottrine...: Fisiologia, Patologia terapeutica, Igiene e Semeiotica... tale distinzione oggi è ridotta a sole tre dottrine, cioè alla Fisiologia, nella quale entra altresì l'Anatomia, alla Patologia alla quale si unisce la Terapeutica e la Semeiotica, alla Materia Medica..., che abbraccia altresì le nozioni di Chimica, Storia Naturale e Botanica*».

Tra gli argomenti affrontati in questa prima parte v'è uno di un certo interesse, perché dimostra come Crescimbeni sia aperto a qualsiasi istanza per il bene del paziente. È il

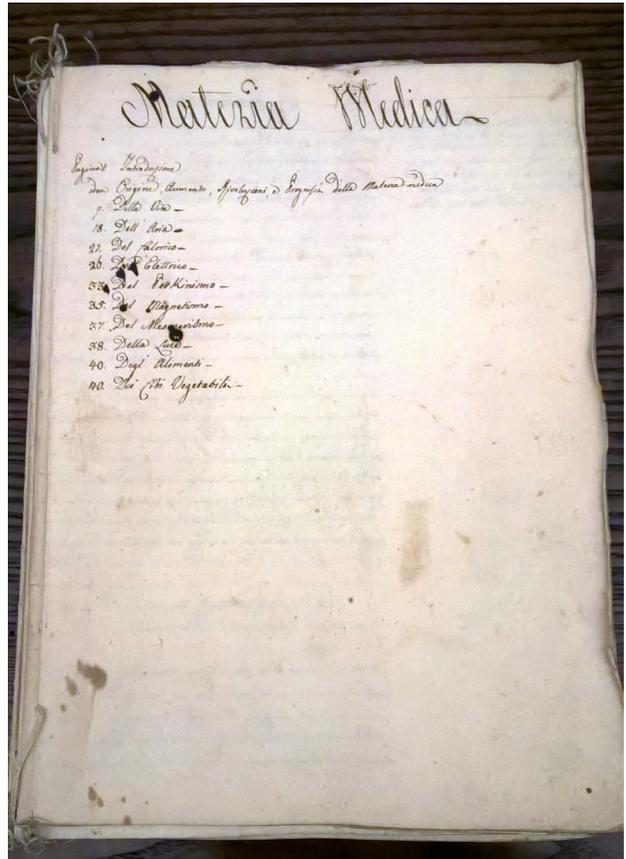


Fig. 4 – Il Trattato di *Materia Medica* di Giulio Crescimbeni.

<sup>(5)</sup> Gli argomenti trattati sono: Primo fascicolo: *Introduzione* (cc.1-7), *Idea della vita* (cc. 9-17), *Dell'aria* (cc. 18-20), *Del calorico* (cc. 21-26), *Dell'elettrico* (cc. 26-33), *Del Perkinismo* (cc. 33-37), *Del mesmerismo* (c. 37), *Della luce* (cc. 38-39); Dei alimenti (c. 40), *Cibi vegetabili* (cc. 40-44); Secondo fascicolo: *Cibi animali* (cc. 45-52); *Delle bevande* (cc. 52-55), *Preparazione degli alimenti* (cc. 56-57), *Del modo con cui effettuasi la nutrizione* (cc. 58-62), *Del sangue* (cc. 63-70), *Dello sperma* (c. 71), *Del latte* (cc. 72-73), *Dell'umore linfatico* (cc. 73-80), *Del moto animale* (cc. 81-88), *Delle sensazioni e delle passioni* (cc. 89-93); Terzo fascicolo: *Delle sostanze così dette artificiali* (cc. 1-3); *Dell'opio* (cc. 5-10, poi...).

<sup>(6)</sup> Gli argomenti trattati sono: *Alcool*; *Dell'ammoniaca e del succino, non che della loro preparazione*; *Eteri*; *Olio di menta piperita*; *Del castoro*; *Olio di Cajepout*; *Olio di Garofano*; *Olio di Assenzio*; *Dell'Ambra Grigia*; *Uva*; *Zibello*; *Muschio*; *Rum*; *Della canfora*; *Controstimolanti*.

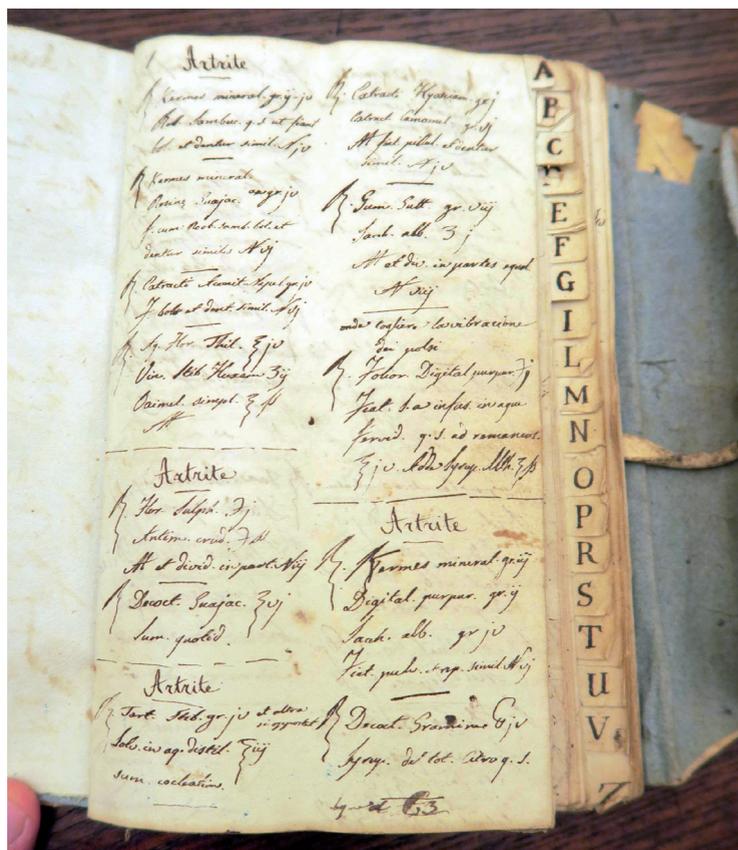


Fig. 5 – Quadernetto a rubrica con in ordine alfabetico patologie e relativi schemi terapeutici, ad opera di Giulio Crescimbeni.

capitoletto relativo al “perkinsonismo”. Con questo lemma si indicava il metodo di cura proposto da Elisha Perkins (1741-1799), medico statunitense. Perkins aveva inventato un apparecchio composto da due specie di aghi, uno di questi in ottone, l’altro in latta; uno tondo, l’altro puntato. Questi aghi prendono il nome di “trattori”. Con la pressione delle punte vicino alla parte malata si “eccitava” creando una leggera flogosi nella pelle. Prudentemente Crescimbeni, però, scrive: «Il rimedio, comunque ciò sia, ha avuto in molti casi buoni effetti ed in altri non ha avuto quanto giovato, ma la cosa è troppo nuova ed abbisogna di maturo esame e di esperienze più decise, prima che si decida della sua abilità ed efficacia nella cura delle malattie».

Accanto a questo Trattato è interessante segnare, tra i manoscritti di Crescimbeni, un quadernetto a rubrica nel quale è annotato sotto il nome di ciascuna patologia lo schema terapeutico più adeguato. Probabilmente, considerando la grafia poco intellegibile, si tratta di rapide annotazioni che servivano a Crescimbeni nella pratica quotidiana (Fig. 5).

Enrico Cevolani,  
 enrico.cevolani@gmail.com  
 Stefano Arieti

**UN UNPUBLISHED MATERIA MEDICA TREATY WRITTEN  
BY GIULIO CRESCIMBENI**

**ABSTRACT**

Giulio Crescimbeni was born in 1792 in Selva Malvezzi (Bologna). After the graduation in Surgery, he became surgeon in Napoleon's Army. He also took the graduation in Medicine in 1819 and he worked with Giacomo Tommasini, considered one of the greatest Italian medical doctor in those years. Crescimbeni became the President of the Bologna Medical Society in 1828 and he wrote many works. We remember a treaty on Materia Medica where he describes also a new American therapeutic method: Perkinsonism.